



IL FIORE NEI CAPELLI

ispirata dal quadro

VENERE E AMORE di Giovanni Battista Paggi

“Quando penso alla figura della mamma con i fiori tra i capelli, vedo lei: mia madre. Da bambina l’ho sempre chiamata *çiçek*, che in turco vuol dire fiore. Perché è colorata, profumata, viva. Ha i capelli ricci, è allegra, intelligente e porta gioia ovunque vada. Lei è la primavera per me.

Mi ha insegnato l’amore incondizionato, il rispetto, la bellezza dei piccoli gesti. Ma mi ha anche fatto provare emozioni difficili: la rabbia, la tristezza. E crescendo ho capito che anche lei stava crescendo insieme a me. Che non serve essere perfetti per amare. Che ogni giorno è un giorno nuovo, anche per una madre. Anche per un padre. Mia madre cucinava con amore, preparava la colazione prima che mi svegliassi, tutti i giorni.

powered by



a cura dei

SERVIZI EDUCATIVI MUSEI



grazie al sostegno del



nell'ambito del progetto

FREED FROM BARRIERS



Raccoglieva frutta e verdura dal giardino, preparava il tè, e il profumo della *börek* riempiva la casa.

Io correvo in cucina felice, aspettando il suo abbraccio, mentre lei metteva la musica secondo il suo umore e ballava, stringendomi forte.

Ogni tanto dal giardino raccoglievo fiori per lei. Era il mio piccolo regalo per quel suo amore immenso.

È grazie a lei che oggi amo così tanto la vita. Amo le persone, gli animali, la musica, l'arte, il cibo, tutto. E nonostante i cambiamenti, anche i più difficili, come trasferirmi in Italia a 18 anni, ho sempre cercato di vivere con ottimismo, lontana dall'odio. Ma non è stato facile.

Ho sacrificato parte di me: la mia famiglia, casa, vita sociale, i miei hobby, come suonare il pianoforte, fare passeggiate lunghe con mio padre, andare in bicicletta, fare lo sport, giocare a pallavolo, e tanto altro. E con tutto questo, è arrivato anche il senso di colpa.

powered by



a cura dei
SERVIZI EDUCATIVI MUSEI



grazie al sostegno del



nell'ambito del progetto
FREED FROM BARRIERS



Per aver lasciato il mio Paese, per non esserci nei momenti importanti, per le assenze che pesano ancora oggi.

Ricostruire una vita da zero è come imparare a camminare di nuovo. E spesso, essere “diversa” è diventato un'etichetta, non sempre positiva. Ma io sono cresciuta credendo nei colori che la diversità porta. Nell'amore che ci rende tutti unici. Nel bambino o nella bambina che abita ancora dentro di noi, che ogni giorno desidera ricominciare. Vorrei dire a chi mi sta ascoltando: non importa da dove veniamo, né quanto siamo cambiati. Tutti siamo amati e tutti amiamo qualcosa. E queste cose non sono ostacoli. Sono i fiori tra i capelli che colorano la nostra vita.”

trascrizione del podcast della storia scritta e narrata da

ZEYNEP

Turchia | Italia

powered by



a cura dei

SERVIZI EDUCATIVI MUSEI



grazie al sostegno del



nell'ambito del progetto

FREED FROM BARRIERS